

SU UNA RISTAMPA DELL'OPERA "LA VITA DI SANT'EMIDIO" DI P. PAOLO ANTONIO APPIANI

di Erminia Tosti

Molto ricca è l'agiografia sul nostro Patrono Sant'Emidio, che protegge il popolo ascolano dal terremoto. Si va dall'antico *Passio* medioevale a tutta la letteratura fiorita nei secoli successivi per la grande devozione che ci lega a questo Santo, primo Vescovo della città dove fu martirizzato e sepolto.

Paolo Antonio Appiani, Marcello Giovannetti, Cantalamezza Benvenuto, Antonio Rodilossi sono solo alcuni dei più significativi autori di biografie sul Santo.

In particolare, di p. Paolo Antonio Appiani, gesuita e letterato ascolano vissuto nel secolo XVII, ci resta una *Vita di Sant'Emidio* di cui si ebbero nel tempo diverse ristampe, e, visto il successo del passato, non sarebbe male riproporla ancora una volta alla lettura degli ascolani di oggi. Per non dimenticare che le feste agostane, impemiate sulla quinta, la tombola, lo sparo, sono organizzate proprio in onore del nostro patrono, personaggio di cui le nuove generazioni sanno poco o niente.

Tornando all'Appiani, alla sua *Vita di Sant'Emidio* si ebbero in totale quattro edizioni, le prime due furono entrambe romane, nel 1702 e nel 1704. Per averne una ascolana bisogna aspettare il secolo successivo, quando il tipografo-libraio Luigi Cardi, che aveva il negozio sotto i portici di Piazza del Popolo, si accorge che *La vita di Sant'Emidio* dell'Appiani è quasi scomparsa dalla circolazione, ne restano rarissimi esemplari e, viste le richieste dell'opera, decide di proporla una terza ristampa.

Un documento datato 4 agosto 1829 ci fa conoscere qualche curiosità relativa a questa iniziativa, preannunciata con un manifesto il 10 giugno dello stesso anno. Si tratta di un avviso tipografico della stamperia Luigi Cardi di Ascoli, inviato alle famiglie del Piceno per invitarle a sottoscrivere la ristampa dell'opera in questione, dando al tempo

stesso tutte le informazioni relative al progetto.

Il costo definitivo del volume - escluse le spese di posta, porto e dazio - sarebbe stato di baj 80 pagabili all'atto della consegna (il prezzo iniziale era stato di baj 90) per i *Signori Associati*, mentre per gli altri di poco superiore, 20 baj in più. Non sarebbe mancata una doverosa biografia sull'autore (erano trascorsi più di cento anni dalla prima edizione del libro), e gli associati avrebbero avuto, oltre allo sconto sul prezzo, in dono un libretto contenente un *Esercizio devoto per la novena o triduo di Sant'Emidio*, e un esemplare in più per ogni dodici associati

procurati.

Il volume sarà legato in rustico, in quarto di circa 33 fogli di stampa nel sesto, carta e caratteri del presente Manifesto colle note in margine viene anche precisato. Con la speranza di veder animata questa intrapresa con l'assicurazione a tutti i devoti di Sant'Emidio che si sarebbe posto mano alla stampa appena raccolto un sufficiente numero di sottoscrizioni, si conclude l'avviso dello stampatore Cardi, corredato di una compitissima lettera di accompagnamento e di una cedola libraria per associarsi alla nuova ristampa con l'acquisto di una o più copie dell'opera.

Tre anni dopo, nel 1832, finalmente l'impresa venne realizzata e la terza edizione della prestigiosa *Vita di Sant'Emidio* di p. Paolo Antonio Appiani vide la luce, grazie all'intraprendenza di un artigiano ascolano amante della cultura e devoto fedele del nostro protettore.

A titolo di curiosità, la prima edizione era stata dedicata al Sommo Pontefice Clemente XI, la terza venne dedicata al Vescovo di *Fuligno* (Foligno), che, dopo il tremendo terremoto che aveva devastato la cittadina umbra nel 1831, aveva scelto a compromettitore proprio il nostro Sant'Emidio.

